



“Dante 4.0”, 100 canti in video declamati da Giovanni Terreni

Martedì 14 settembre San Miniato dedica una serata al sommo poeta

Nel giorno dell'anniversario dei 700 anni della morte di **Dante Alighieri**, avvenuta a Ravenna il 14 settembre 1321, la Città di San Miniato renderà omaggio al sommo poeta con l'iniziativa **“Dante 4.0”**, una serata dedicata alla *Divina Commedia*. Martedì 14 alle 21.15, ai loggiati di San Domenico saranno proprio i versi del sommo poeta, declamati da **Giovanni Terreni**, i protagonisti di un evento organizzato dal **Comune di San Miniato** con la collaborazione dell'associazione **Fiera del Libro Toscano**, realizzato con il contributo della **Regione Toscana** (e inserito all'interno del cartellone delle iniziative toscane), con il sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato** e dell'**Azienda Speciale Farmacie**. Al centro dell'iniziativa ci sarà la declamazione del canto XIII dell'*Inferno*, del V del *Purgatorio* e del XXXIII del *Paradiso*, che sarà preceduta da un inquadramento delle cantiche a cura del giornalista televisivo **Simone Bachini** (*Inferno*), dalla professoressa **Giovanna Baldini** (*Purgatorio*), da **don Francesco Zucchelli** (*Paradiso*). Interverranno il sindaco di San Miniato **Simone Giglioli** e l'assessore alla cultura **Loredano Arzilli**.

*“Dante 4.0 è molto più di un'iniziativa – dichiarano i curatori dell'iniziativa **Fabrizio Mandorlini**, presidente dell'associazione Fiera di Libro Toscano e **Simone Bachini**, giornalista -. L'idea di questo progetto nasce da una particolare passione di Giovanni Terreni, un sanminiatese tra i più conosciuti declamatori italiani del sommo poeta, che conosce buona parte della ‘Divina Commedia’ a memoria, e che da molti anni declama i versi danteschi lungo la via Francigena o durante manifestazioni rievocative – spiegano -. Da qui l'idea di registrare l'intera ‘Divina Commedia’ declamata da Giovanni Terreni, utilizzando ambientazioni che variano a seconda dell'argomento del canto, delle città citate o di adattamenti liberi”.*

Cento video che, a breve, saranno interamente e liberamente messi a disposizione sul web, nati dal profondo legame della Città di San Miniato con il sommo poeta. E proprio la Rocca di Federico II, il simbolo della Città per eccellenza, stabilisce questo legame. Nel XIII canto dell'*Inferno* Dante incontra il cancelliere imperiale Pier delle Vigne, uomo politico e letterato che, prima diviene amico di Federico II e suo cancelliere imperiale, in seguito cade in disgrazia, viene incarcerato e torturato. La Rocca di San Miniato diventa il luogo dove viene tenuto prigioniero, torturato e accecato. Nel 1249 muore sbattendo violentemente la testa nelle mura del carcere. Un targa alla base della Rocca ricorda questo fatto. Ma San Miniato e Dante sono legati anche dalla battaglia di Campaldino e dal Barone Mangiadori, esponente di



una delle famiglie più importanti della Città (di cui ancora oggi si conserva il nome della strada dove sorgeva il famoso palazzo della famiglia), podestà a San Gimignano, a Colle Val d'Elsa e a Prato, per poi divenire Capitano del Popolo a Siena e successivamente a Volterra. Barone Mangiadori e Dante erano infatti parte della stessa Lega Guelfa che l'11 giugno 1289, nella battaglia di Campaldino, si scontrò con i ghibellini di Arezzo.

“Il Comune di San Miniato ha voluto realizzare questo archivio unico per valorizzare il legame tra Dante e la nostra Città e per offrire un moderno strumento alle scuole, attraverso il quale poter realizzare percorsi didattici mirati che aiutassero a diffondere la figura del sommo poeta tra i più giovani – dichiarano il sindaco di San Miniato **Simone Giglioli** e l'assessore alla cultura **Loredano Arzilli** -. Il nostro obiettivo principale resta questo, anche se siamo consapevoli di quanto questo archivio possa diventare uno straordinario strumento promozionale per far conoscere la città e il territorio sotto l'aspetto culturale e turistico. Abbiamo costruito il progetto attorno al ricco bagaglio di conoscenze di Giovanni Terreni, tra i più conosciuti declamatori italiani del sommo poeta – e concludono -. Ringraziamo Fabrizio Mandorlini e Simone Bachini che hanno dato vita a questo straordinario archivio, offrendo alla nostra comunità e a tutto il panorama culturale italiano un documento davvero unico che vogliamo mettere liberamente a disposizione di tutti”.